



CHIAVE DI VOLTA si propone di coinvolgere e rendere partecipi soci e simpatizzanti nell'apprezzare la bellezza delle opere d'arte, del paesaggio, dei luoghi che ci circondano ed in cui viviamo. Un tema costante che accompagna le nostre visite e incontri è "come si guarda un'opera d'arte", come la si spiega, cosa si dice, quali sono i meccanismi interiori che mettiamo in moto per apprezzare la bellezza. Per approfondire il tema proponiamo questo incontro in cui esperti di diversi settori presenteranno l'ambito disciplinare delle neuroscienze che in questi anni hanno sviluppato ricerche in diversi settori della conoscenza.

Verrà quindi focalizzato il settore specifico delle neuroscienze applicate alla percezione dell'architettura e dell'opera d'arte.

L'opera d'arte, rispetto a chi guarda e cerca di capire, si presenta con una complessità di relazioni e messaggi di cui le neuroscienze coprono, per ora, solo un limitato settore, ma le indagini in corso sono fondamentali per approfondire la nostra consapevolezza riguardo al grande, universale tema: BELLO PERCHE'...

#### **Modalità di partecipazione**

L'incontro è aperto a tutti, soci e simpatizzanti di CHIAVE DI VOLTA (\*)

La partecipazione è gratuita previa segnalazione della presenza all'indirizzo [prenotazioni@chiavedivolta.org](mailto:prenotazioni@chiavedivolta.org). Per maggiori informazioni 339.6186062

#### **Programma**

- 9.00** RegISTRAZIONI
- 9.15** Introduce e coordina **Darko Pandakovic**,
- 9.30** *Neuroscienze e percezione estetica: ricerche e sperimentazioni*  
**Cinzia Di Dio**, ricercatrice presso l'Università Cattolica di Milano
- 10.00** *Creatività e neuroscienze*  
intervento registrato (stralcio) di **Lamberto Maffei**, vice presidente  
Accademia Nazionale dei Lincei
- 10.15** *Architettura e percezione degli spazi: nuove prospettive*  
**Farnia Ferrari**, architetto, cintura nera di Tai Chi
- 10.45** *Opere d'arte, percezione, pubblico...*  
documentario dal MART di Rovereto, con Massimo Orsini del  
Centro Mente e Cervello dell'Università di Trento,
- 11.00** *"For your eyes only". Storia dell'arte e neuroscienze*  
**Cecilia Scatturin**, storica dell'arte, Milano
- 11.30** *L'immagine: diversi livelli di percezione*  
**Giuliano Arrigoni**, psicoterapeuta
- 12.00** interventi di:  
**Marina Bianco, Marco De Campo, Elena Di Raddo**
- 12.20** Conclusioni

## Profilo dei relatori

**Cinzia Di Dio**, ricercatrice presso l'Università Cattolica di Milano, presso il Dipartimento di Psicologia. Laureata in Scienze Psicologiche presso di University of Hertfordshire (UK), ha ottenuto un Master in Metodologie di Ricerca presso la stessa università ed il Dottorato in Neuroscienze presso l'Università degli Studi di Parma. Tra le attività principali, lo studio delle basi neuroanatomiche della percezione del bello nell'arte in soggetti adulti e dell'età evolutiva, presso la facoltà di Scienze della Formazione (dip. di Psicologia, MI), utilizzando come principali tecniche di indagine strumenti psicofisici e di imaging (risonanza magnetica funzionale).

Dal 2005 si è specializzata a Roma presso il Centro di Neuroscienze della Fondazione Santa Lucia sull'uso della risonanza magnetica; ha quindi collaborato come ricercatrice presso il Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Parma. Partecipa attivamente a convegni internazionali sui temi delle neuroscienze.

**Lamberto Maffei**, professore di neurofisiologia alla Scuola Normale di Pisa, presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei e membro dell'Accademia Europea; premio Feltrinelli per la medicina, ha svolto diversi studi sulla psicologia della visione.

cfr. Lamberto Maffei, Adriana Fiorentini, *Arte e cervello*. Zanichelli 2014

"In qual modo la memoria si sostanzia di immagini, le manipola, le "archivia", le riutilizza? ... Esistono immagini più efficaci di altre, più resistenti di altre nella memoria individuale o nella memoria collettiva, e perché? Quali sono le differenze percettive, emozionali, mnemoniche fra l'osservazione di un paesaggio, di un dipinto di quel paesaggio, di una foto dello stesso paesaggio, di una foto del dipinto? Sono misurabili e descrivibili in termini fisiologici oltre che di storia della cultura? ... Come fa l'artista a "sapere" quali forme, quali gesti, quali schemi cattureranno meglio e più a lungo l'attenzione del suo pubblico? Perché alcuni artisti riescono meglio di altri in questa impresa?... È oggi più che mai probabile che non si possano fare molti progressi in queste ricerche senza un serrato confronto con scoperte e ipotesi che vengono dal mondo delle neuroscienze."

**Farnia Ferrari**, laureata in architettura al Politecnico di Milano ha svolto la tesi specialistica sul tema della percezione degli spazi architettonici con il contributo delle neuroscienze.

cfr. *Forum di neuroscienze: cervello, empatia ed architettura*, Milano Palazzo Reale, 8 luglio 2014, con la partecipazione di Gilberto Corbellini, Francesco Clementi e Giacomo Rizzolatti di Vittorio Gallese *Empatia degli spazi: architettura e neuroscienze* Lectio Magistralis Università degli Studi Milano, 21 novembre 2013

Harry Francis Mallgrave, *L'empatia degli spazi*, 2015

**Cecilia Scatturin**, storica dell'arte, insegnante e sperimentatrice di nuovi percorsi didattici in un liceo di Milano, ha conseguito il Dottorato presso l'Università degli Studi di Trento con la tesi *Le immagini sul risvolto interno degli occhi. Storia dell'arte e neuroscienze*. <http://eprints-phd.biblio.unitn.it/756/1/Scatturintesi.pdf>  
Presso il Mart di Rovereto partecipa alla attivazione di "Progetti speciali",

La Neuroestetica, settore di studi da poco costituitosi, raccoglie una serie di indagini provenienti dall'ambito neuroscientifico volti ad indagare le modalità della creazione e fruizione dell'oggetto artistico. Molteplici discipline concorrono alla costruzione di un'attività di ricerca relativa al rapporto mente e cervello che è davvero agli albori, non per qualità degli studi, ma per complessità della materia trattata. Tra queste discipline la Storia dell'arte è fondamentalmente oggetto e quasi mai soggetto della ricerca o del lavoro di équipe. Si tratta dunque in queste pagine di osservare l'interesse degli scienziati per la Storia dell'arte e di trarne spunti di lavoro e osservazione critica per valutare un'entrata in campo più diretta in ricerche assai affascinanti, se pur a volte scivolose. Il campo dell'educazione, nello specifico della Didattica della Storia dell'arte, è quello che meglio si presta ad assorbire le novità scientifiche.

**Giuliano Arrigoni**, psicoterapeuta e formatore, e (soprattutto!!), socio di CHIAVE DI VOLTA